

Gazzetta del Sud 23 Ottobre 2006

Agguato a Napoli, i killer sparano e uccidono tra la folla

Napoli. Stava passeggiando tra la folla, in corso San Giovanni a Teduccio, alla periferia orientale di Napoli, quando due sicari, che erano a bordo di una autovettura, lo hanno avvicinato e gli hanno esploso contro diversi colpi d'arma da fuoco. Per Salvatore Attanasio, 37 anni, sorvegliato speciale, già denunciato in passato per diversi reati, non c'è stato nulla da fare. L'uomo è morto qualche minuto dopo, durante il trasporto in ospedale. L'omicidio è avvenuto, intorno a mezzogiorno. I sicari per portare a termine la loro missione di morte non hanno esitato a sparare tra la folla mettendo a repentaglio l'incolumità di numerosi passanti.

Sulla vicenda indagano i carabinieri del comando provinciale che stanno passando al setaccio il passato di Attanasio per capire chi abbia decretato la sua uccisione. Ma soprattutto si vuole stabilire se Attanasio abbia avuto legami recente con qualche organizzazione malavitosa della zona. Al momento si stanno valutando diverse ipotesi ma gli investigatori preferiscono mantenere il più stretto riserbo. Sono state decine le persone che hanno assistito all'agguato. A quell'ora erano, nonostante la giornata festiva, erano infatti diversi i negozi aperti.

I killer compiuta la loro missione di morte si sono immediatamente allontanati. Finora i numerosi posti di blocco immediatamente istituiti dai carabinieri e dalla polizia non hanno dato l'esito sperato. L'unica certezza che emerge dalle indagini è che i sicari hanno sparato per uccidere. Sembra che uno dei killer (e non si esclude che lo abbiano seguito lungo un tratto di strada) abbia richiamato l'attenzione della vittima per poi fare fuoco ripetutamente, a distanza ravvicinata. Attanasio è crollato a terra. Qualcuno lo ha soccorso e ha tentato di portarlo al più vicino ospedale ma non è morto qualche minuto dopo. A giudizio del senatore Sergio De Gregorio, presidente della Commissione difesa, ormai la situazione criminalità a Napoli è drammatica e per questo motivo ha deciso che proporrà una trasferta nel capoluogo partenopeo della Commissione difesa per testimoniare solidarietà alle forze dell'ordine.

Amalia Sposito

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS